

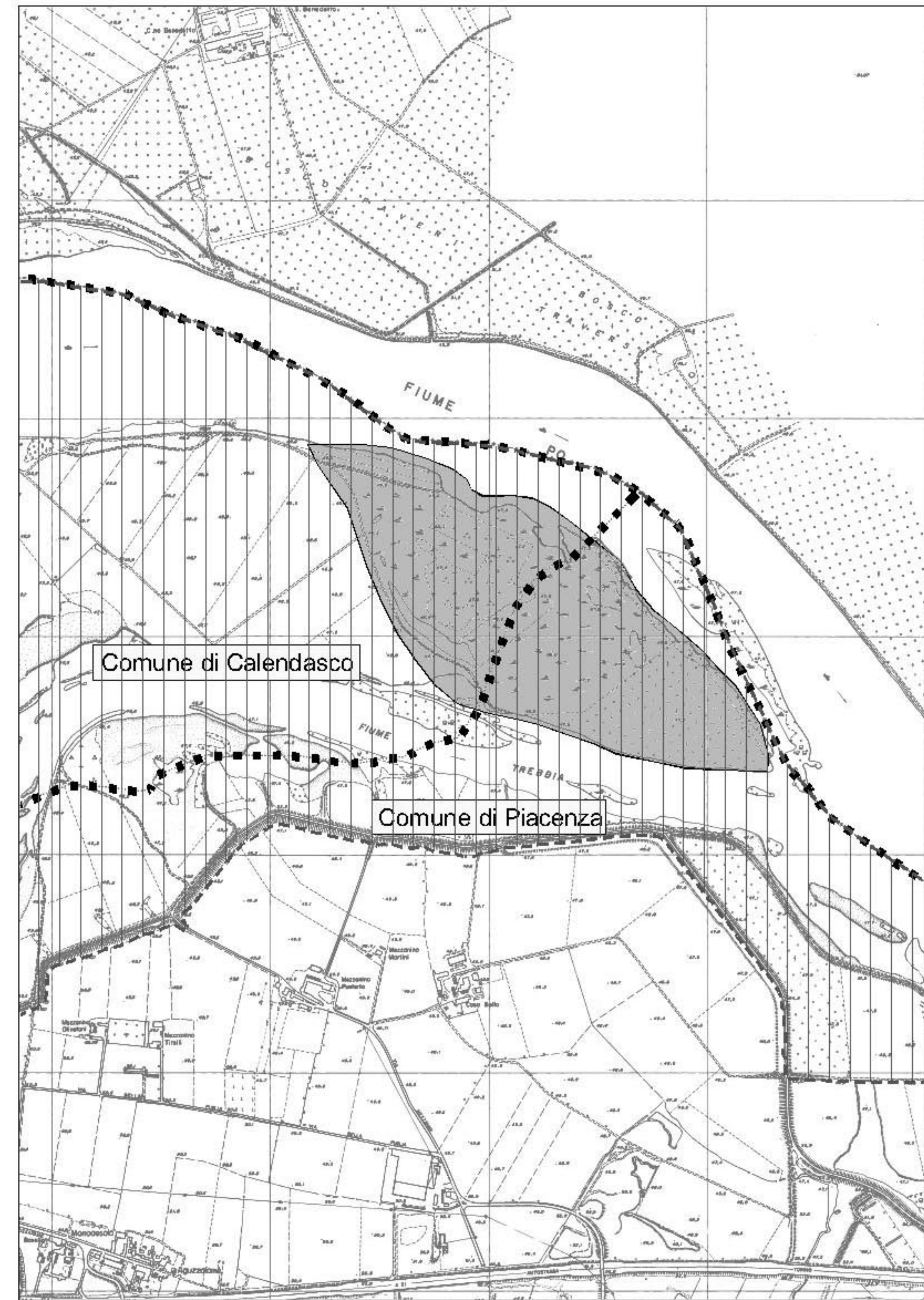


Intervento di rinaturazione n. 1: "Dossarelli"

Comune di Piacenza		
Materiali estraibili	Ghiaie alluvionali	Sabbie silicee
Quantificati da pianificare per interventi di rinaturazione del 1° stralcio attuativo	150.000 m <sup>3</sup>	250.000 m <sup>3</sup>

- 1 stralcio attuativo
- 2 stralcio di futura pianificazione provinciale

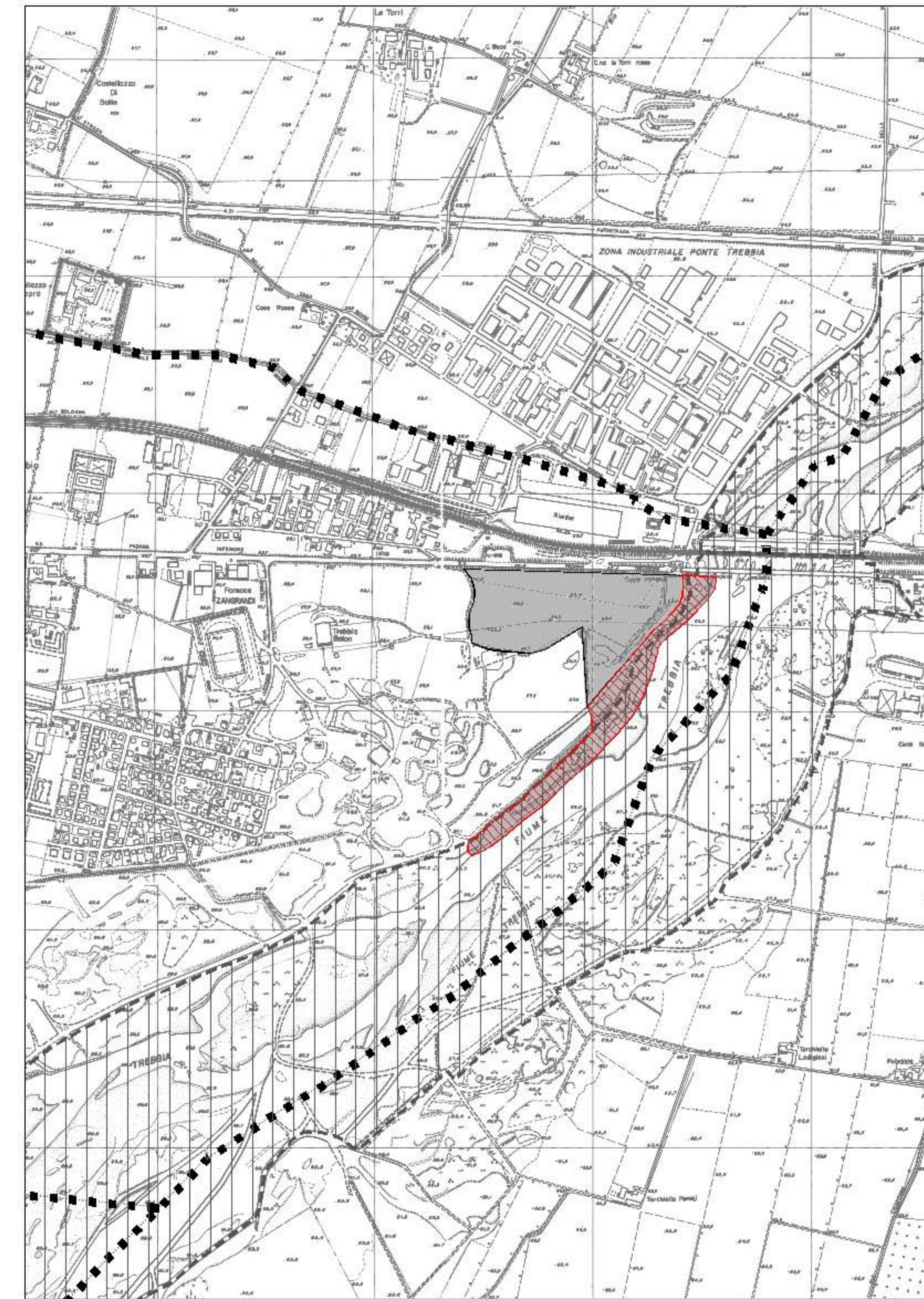
Prescrizioni particolari: Durante le fasi di intervento dovrà essere attuato un attento monitoraggio da parte di tecnici specializzati in interventi di sistemazione naturalistica. Gli esiti del monitoraggio dovranno infatti orientare la progettazione del 2° stralcio di futura pianificazione.



Intervento di rinaturazione n. 2: "Foce Trebbia"

Comune di Piacenza, Comune di Calendasco	
Materiali estraibili	Ghiaie alluvionali
Quantificati da pianificare per interventi di rinaturazione	200.000 m <sup>3</sup>

Prescrizioni particolari: L'attuazione dell'intervento è subordinata alla stipula di uno specifico accordo di programma tra Provincia, Comune e AIPD. L'intervento è finalizzato all'attuazione del "Progetto per la acquisizione, il restauro e la valorizzazione ambientale delle aree fluviali della confluenza del f. Trebbia nel f. Po" redatto dalla Provincia.

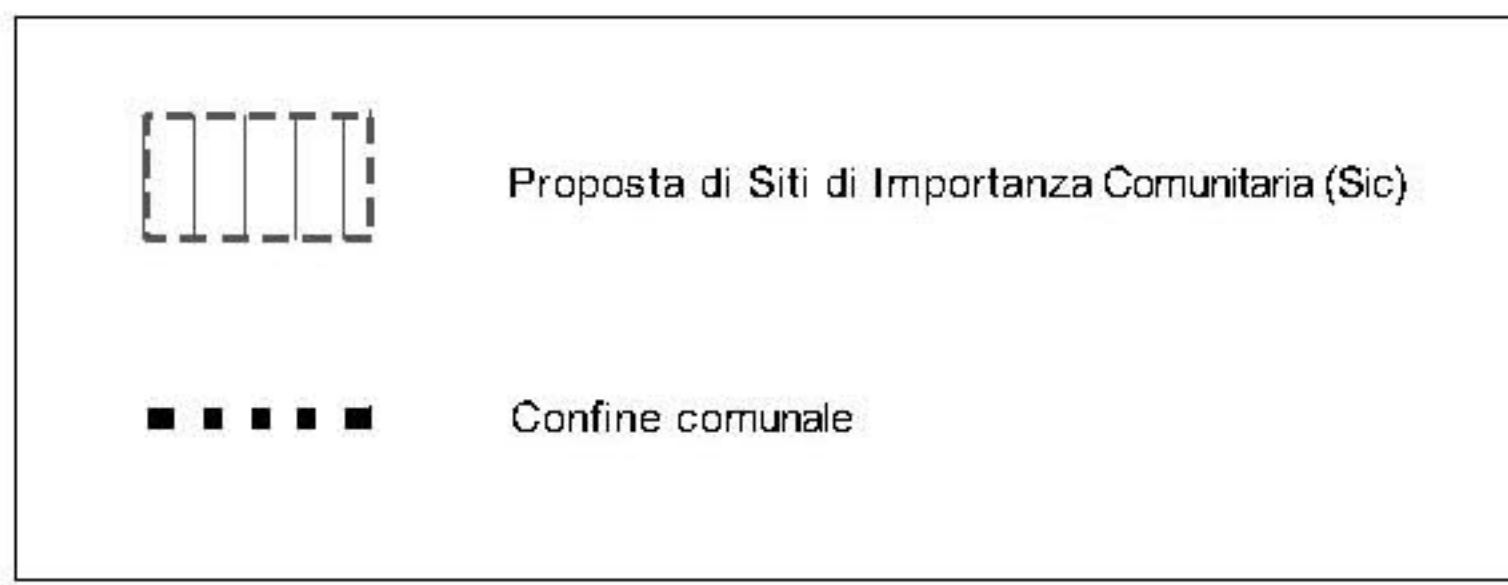


Intervento di rinaturazione n. 3: "Ponte Trebbia"

Comune di Rollano	
Materiali estraibili	ghiaie alluvionali
Quantificati da pianificare per interventi di rinaturazione	200.000 m <sup>3</sup>

Zona oggetto di rinaturazione senza asportazione di materiale

Prescrizioni particolari: In sede di approvazione del progetto dovrà essere prevista la stipula di convenzione tra Comune e proprietario dell'area per la realizzazione degli interventi di rinaturazione, e per l'eventuale cessione dell'area, propedeutica all'attività estrattiva.



- Prescrizioni generali**
- Per tutte le previsioni ricadenti in fascia A e B del PTCP dovrà essere verificata la compatibilità idraulica degli interventi, acquisendo il parere dell'Autorità Idraulica, ai sensi del RD 24.7.1904, n. 523. In particolare dovrà essere assicurata l'assenza di interazioni negative con l'assetto delle opere idrauliche di difesa e con il regime delle falde presenti. Gli interventi estrattivi non potranno portare a modificazioni indotte, direttamente o indirettamente, sulla morfologia dell'alveo e dovranno migliorare o mantenere le condizioni idrauliche e ambientali della fascia fluviale, ai sensi degli artt. 22 e 41 delle NTA del PAI.
  - I Progetti dovranno individuare la viabilità ottimale per il trasporto dei materiali, evitando per quanto possibile l'attraversamento dei nuclei abitati o almeno individuando le misure di mitigazione degli impatti dovuti al traffico, quali limiti di velocità e limiti orari di transito. In particolare dovrà essere definito il percorso degli automezzi pesanti in grado di garantire i requisiti di tutela acustica previsti dal piano di zonizzazione acustica di cui al DPCM 1.3.1991. Dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione per il trasporto dei materiali estratti, sia lungo la viabilità ordinaria che lungo il corso d'acqua. In particolare dovrà essere garantita, anche nella fase di estrazione, la fruizione del corso d'acqua e dovrà essere contenuta la produzione delle polveri. I Comuni dovranno verificare il rispetto dei tracciati approvati in sede di PAE, prevedendo, in caso di violazione, anche sospensioni dell'autorizzazione.
  - La rinaturazione è finalizzata al mantenimento, ampliamento e ricostituzione di zone tampone (riparian buffer zones). Nell'allegato 6 sono individuati i requisiti minimi che la progettazione degli interventi di sistemazione finale deve rispettare per garantire il parziale recupero della funzionalità ecologica dei tratti fluviali interessati dagli interventi estrattivi. In particolare i criteri adottati sono volti a definire in modo univoco:
    - le modalità di dimensionamento della fascia tampone da ricostruire, con specifico riferimento allo sviluppo della sezione longitudinale e trasversale;
    - le modalità di zonizzazione della fascia tampone da ricostruire, con riferimento alle principali tipologie ambientali che possono essere realizzate (zone di acque basse e di sole emergenti, zone a canneto, zone riparie a vegetazione arborea-arbustiva, zone di transizione);
    - gli elementi di base per il dimensionamento e la progettazione di ognuna delle singole tipologie ambientali di cui al punto precedente;
    - l'adozione di tutti gli accorgimenti progettuali ritenuti necessari per aumentare l'efficacia delle azioni di valorizzazione ambientale previste (realizzazione di ecosistemi fitto, interventi di ingegneria naturalistica, interventi mirati di recupero e tutela di specie animali e/o vegetali di particolare pregio rilevate nell'area oggetto dell'intervento);
    - le modalità di gestione delle zone recuperate ad uso agricolo;
    - le modalità per una corretta individuazione della destinazione d'uso degli ambienti recuperati.
  - Particolare attenzione dovrà essere posta alla fruizione dei luoghi. Le aree attrezzate dovranno essere attrezzate per la didattica ambientale. Dovrà essere prevista l'installazione di capanni di osservazione e di appositi cartellonistici. Ove possibile dovrà essere previsto l'accesso con piste ciclo-pedonali.
  - Per gli interventi ricompresi, anche in parte, all'interno degli argini maestri e/o nei 150 m dal piede esterno degli argini o dalla scarpata dell'alveo inciso, il comune dovrà inviare l'autorizzazione, corredata da copia del Piano di coltivazione e sistemazione finale, al Ministero dell'Ambiente per l'esercizio dell'eventuale potere di annullamento entro 160 gg. previsti dalla L. 431/85.
  - Per gli interventi di rinaturazione ricadenti, anche in parte, all'interno del Sic prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato uno specifico rilevamento mirato a verificare l'eventuale presenza di luoghi o tane di nidificazione di specie pregiate. Quora sia riscontrata la loro presenza dovranno essere individuate specifiche misure di attenuazione quali divieti temporanei o assoluti di accesso alle aree di nidificazione e con presenza di tane.

PROVINCIA DI PIACENZA  
Area Programmazione Territoriale Infrastrutture Ambientale  
Servizio Programmazione Territoriale Urbanistica



# PIAE 2001

APPROVATO CON ATTO C.P. N. .... DEL.....  
A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DELL'INTESA DELLA REGIONE, DI CUI ALL'ART. 27 DELLA L.R. 20/2000, ESPRESSA CON ATTO G.R. N. 1126 DEL 23.06.2003

- dirigente coordinatore dell'Area: dott. Vittorio Silva
  - dirigente del Servizio: arch. G. Battista Volpe
  - responsabile del Progetto di Piano: dott. Giuseppe Bongioni
  - collaborazione: geom. Enrica Sogni
  - consulenza: dott. Giorgio Neri, dott. Gabriele Virgili
- AMBITER s.r.l.**  
Società di ingegneria ambientale  
V.le Milano 35/b Parma  
tel. 0521-987431 www.ambiter.it